

**Diritti umani  
Ruanda, Zapatero  
non incontra il Presidente**

■ Il segretario dell'Onu, Ban Ki-Moon, ha chiesto al presidente del Ruanda, Paul Kagame, una «inchiesta completa» sugli ultimi incidenti dopo la morte di un giornalista e di un dirigente dell'opposizione ritrovato in una palude. Il segretario generale abbia sottolineato la necessità di «rispettare i diritti dell'uomo». Tre partiti dell'opposizione hanno già chiesto una indagine «internazionale» sulla morte di uno dei loro leader, André Kagwa Rwisereka, il cui corpo è stato ritrovato mercoledì in una palude a sud del Paese così come il 24 giugno scorso fu trovato quello del giornalista Jean Loonard Rugabage. E il premier Zapatero ha rinunciato ad incontrare Kagame, in Spagna per una riunione Onu sulla povertà. Zapatero ha assecondato la richiesta di diverse forze politiche fortemente polemiche sulla presenza del presidente del Ruanda.

**La storia di Maryam  
25 anni, incinta,  
disperata. I suoi legali  
propongono la frusta**

**La norma della sharia  
Ma alcuni teologi sciiti  
si oppongono  
alle pene corporali**

ti delle donne, la pena della lapidazione colpisce specificamente il reato di adulterio.

Quanto risponda davvero ai dettami della religione musulmana uccidere a sassate un essere umano, è contestato dalle correnti più aperte della cultura islamica. C'è chi ritiene che sia una forma di vendetta radicata nei costumi di alcune popolazioni, ma esplicitamente esclusa dal Corano. I teologi distinguono fra precetti muhkamat (inderogabili) e mutashabehat, la cui applicazione deve cambiare a seconda delle circostanze. Alcuni appartenenti al clero sciita e al sistema giudiziario religioso si oppongono alle pene corporali. L'ayatollah Seyed Mohammad Bojnourdi, ex membro del Consiglio Supremo della Magistratura in Iran, affermò già diversi anni fa che simili punizioni crudeli danno all'opinione pubblica internazionale un'immagine distorta dell'Islam, nascondendone gli aspetti caritatevoli e misericordiosi. ❖

**Il petrolio Bp devasta le coste  
Ma sono velenosi anche  
i nemici della marea nera**

Non tutti gli animali che muoiono nel Golfo del Messico sono avvelenati dal petrolio. Il New York Times ha intervistato il patologo della National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa) che ne sta cercando le ragioni.

**CRISTANA PULCINELLI**  
cristiana.pulcinelli@gmail.com

Il petrolio, sia ingerito che inalato, produce negli animali con cui viene a contatto lesioni cerebrali, polmonite, danni ai reni, stress e morte. E gli animali colpiti dalla fuoriuscita di petrolio della Bp soffrono di una spossatezza estrema e di ipertermia dovuta al fatto che il greggio galleggiante raggiunge temperature elevate.

Ma solo parte delle migliaia di animali morti raccolti lungo le coste del golfo del Messico da quando la Deepwater Horizon è esplosa presentano i segni di contaminazione da petrolio. Eppure, il numero è elevatissimo: 1866 uccelli, 463 tartarughe, 59 delfini e un capodoglio.

**EFFETTI COLLATERALI**

L'indagine degli scienziati della Noa servirà a stabilire quanti miliardi la Bp pagherà in danni (e l'uccisione di specie protette come le tartarughe farà sicuramente salire la cifra), fornirà informazioni sugli effetti poco conosciuti del petrolio sulle specie protette del golfo. E sull'uso sperimentale di solventi chimici sotto il mare. Proprio i solventi

usati per sciogliere la chiazza di petrolio sono una delle possibili cause delle moria. I disperdenti chimici che rompono il petrolio in piccole goccioline possono rompere le membrane cellulari e rendere il greggio più tossico per alcuni animali. E possono rompere i globuli rossi degli esseri viventi causando emorragie.

La perdita di petrolio quindi è causa anche indiretta di numerosi decessi. Molti animali sono stati uccisi dalle imbarcazioni, perfino un delfino che normalmente sarebbe in grado di evitarlo. Ma, dicono gli esperti, probabilmente ha subito gli effetti narcotizzanti dei fumi di petrolio che lo hanno stordito. Moltissime tartarughe sono state spinte dalla marea nera verso la costa finendo nel traffico di imbarcazioni.

**TRAFFICO E SOLVENTI CHIMICI**

Ma c'è un'altra risposta inquietante nelle analisi del Noaa. Molti esemplari sembra uccisi dalle reti a strascico dei pescatori di gamberetti. Le barche che praticano la pesca ai gamberetti dovrebbero essere dotate di un dispositivo in grado di evitare che le tartarughe vengano catturate. Dai pescatori questo viene considerato comunque una perdita di tempo. E sembra che in questi mesi, approfittando del fatto che la guardia costiera fosse affaccendata con la perdita di greggio, i pescatori abbiano deciso di eliminare l'apparecchio salva tartarughe. ❖

**Indonesia, protesta contro  
il taglio delle foreste**

■ Nella penisola indonesiana di Kampar, attivisti di Greenpeace hanno bloccato ieri una chiatta con migliaia di metri cubi di legname e hanno srotolato lo striscione «April, smetti di cestinare il nostro futuro». I tronchi vengono dalle foreste umide, torbriere ricchissime di carbonio, e sono destinati alla cartiera April di Pangkalan Kerinci.

Dopo un'analoga protesta, nel 2009, il ministro delle Foreste aveva sospeso i permessi di taglio alla April promettendo una commissione d'inchiesta indipendente. Invece

«in marzo sono stati rilasciati nuovi permessi di taglio per 22.000 ettari di foresta a Kampar» denuncia Greenpeace. April ha ripreso le pratiche distruttive a Kampar con impatti devastanti per migliaia di persone che dipendono dalla foresta per vivere, minaccia una biodiversità unica e mette a rischio il clima globale».

Il presidente Yudhoyono ha annunciato il congelamento delle concessioni nelle torbriere, ma solo dal 2011. Intanto milioni di ettari sono stati già assegnati in concessione, per lo più a App e April. ❖

**Brevi**

**FRANCIA  
Finanziamenti ai partiti  
un altro ministro nei guai**

Dopo il ministro del lavoro Eric Woerth, ecco Laurent Wauquiez, sottosegretario all'Economia, che è andato addirittura oltre Manica a caccia di fondi per il suo micro-partito, legato all'Ump di Sarkozy, tra banchieri e gestori di hedge fund. Lui respinge al mittente l'accusa di conflitto d'interesse, ma ammette: «Francamente non si è trattato di grandi somme, è molto meno di quanto si può ottenere in altre occasioni».

**GERMANIA  
Sondaggi: Spd e Cdu  
quasi testa a testa**

I socialdemocratici sfiorano per la prima volta i conservatori. Se si votasse ora la Spd otterrebbe il 32%, solo un punto in meno della Cdu della Merkel. Una rimonta, se si pensa che in settembre l'Spd era al minimo storico del 23%. Invariati i Liberaldemocratici con il 5% come i Verdi al 15%, la Linke al 10.

**UNGHERIA  
Il governo promette:  
Jobbik fuorilegge**

«È intollerabile che guardie paramilitari facciano giustizia in Ungheria, il governo farà di tutto per mettere fuori legge questi estremisti». Lo dice il premier Viktor Orban dopo aver partecipato alla riunione del gruppo parlamentare del partito di estrema destra Jobbik. La Guardia Ungherese è famosa per le sue ronde intimidatorie nei comuni abitati da rom.

**UGANDA  
Dopo la strage a Kampala  
nuove milizie in Somalia**

I sanguinosi attentati dell'11 luglio, quando 73 persone che assistevano alla finale Spagna-Olanda sono state uccise a Kampala, per un'azione rivendicata dai ribelli somali, non fermano il governo ugandese del presidente Museveni che si dice pronto a inviare a Mogadiscio altri 2mila caschi verdi per rinforzo del contingente Amisom a difesa del governo di transizione presieduto da Sharif Sheikh Ahmed. Il leader degli Shabab somali Mohamed Abdi Godane ha minacciato l'Uganda e il Burundi, che forniscono il grosso delle truppe dell'Unione Africana, di nuovi attacchi entro i loro confini.